

Traccia 2

Les frères, rue du Docteur Lecène, Paris, Robert Doisneau, 1934

“Quello che mi importa è la fratellanza. Ecco perché questo cliché si chiama: i Fratelli”

Robert Doisneau

Robert Doisneau scatta questa fotografia a Parigi nel 1934, precisamente in rue du Docteur Lecène. È lì fermo e, davanti ai suoi occhi, si svolge la scena. L'inquadratura è ampia. Il fotografo e lo spettatore hanno lo stesso livello di visuale.

In primo piano, due bambini di circa 10 anni camminano sulle mani con le gambe in aria, su una strada di ciottoli. Sono molto agili e, oltre a fare forza sui loro palmi, incurvano la schiena. Fanno il medesimo movimento contemporaneamente.

I due giovanissimi acrobati indossano gli stessi vestiti pratici e robusti: berretti scuri, camicie di fustagno, pantaloncini

neri, calzini di lana e scarpe grandi. Sono immortalati di profilo e la loro somiglianza è sorprendente: sono fratelli, probabilmente gemelli.

In secondo piano, sul marciapiede, altri due bambini, forse anche loro fratelli, osservano gli acrobati in maniera composta, costretti in abiti da piccoli adulti. Alle loro spalle una finestra a piano terra di un edificio. I due piccoli curiosi in piedi sono molto vicini: la mano sinistra di uno è appoggiata sulla spalla destra dell'altro e viceversa.

I due hanno indumenti più eleganti degli altri, appartengono ad un altro ceto sociale. Indossano berretti, pesanti soprabiti che li ingoffano e lasciano intravedere esili polpacci e scarpe da città ben levigate. Uno indossa i guanti e l'altro gli occhiali, uno chiude la bocca l'altro la apre.

Sulla destra un altro bambino, col piede destro sul suo monopattino e la mano destra sul manubrio, si ferma a guardare la scena.

Seppur nella diversità, ciò che emerge tra questi cinque bambini è il concetto fondamentale di fratellanza.

Sulla sinistra, invece, una donna di spalle si allontana con una borsa della spesa sul braccio sinistro. La casalinga rappresenta il mondo, indifferente, degli adulti: gira l'angolo

in fretta e non ha tempo di posare il proprio sguardo sui giochi che i bimbi fanno per strada.

Tra i tanti soggetti fotografati, i bambini sono senza dubbio uno dei soggetti prediletti da Robert Doisneau. Negli anni '30 il tema dei monelli di periferia rappresenta per lui una sorta di autoritratto, uno sguardo retrospettivo sulla sua infanzia e sulla periferia parigina, verso la quale mantiene sempre un sguardo anticonformista e indagatore. Doisneau immortala i bambini in strada, o meglio, nelle strade della sua infanzia, mentre sono intenti nei loro giochi e nei loro momenti di spensieratezza.

Cosa c'è, in effetti, di più spontaneo e libero del mondo dell'infanzia?